

SEGUE DALLA PRIMA

## LA POLITICA VOTATA AL RISTAGNO

PAOLO POMBENI

**S**i continua a sostenere che quando le urne delle europee avranno certificato una Lega in netta ascesa, un M5S in altrettanto netto calo e un Pd in discreto recupero avremo un panorama politico profondamente mutato rispetto a quello che ci ha consegnato il voto del 4 marzo 2018. Può essere, anzi è molto probabile che sarà così a stare ai sondaggi, ma trasformare questo nuovo contesto in un nuovo equilibrio politico non sarà facile.

Il passaggio più naturale sarebbe lo scioglimento della legislatura e una nuova tornata elettorale. Sorvoliamo sul problema, niente affatto secondario, di come si potrebbe affrontare la prova in estate o nel primo autunno, con l'incombere di una nuova legge finanziaria da approntare. Ci pare che il nodo fondamentale sia però un altro: al momento non si vede come dalle urne possa, con la legge elettorale vigente, uscire la possibilità di una maggioranza diversa da quella attuale. L'abbiamo già scritto e lo ribadiamo: neppure l'area che in prospettiva si avvicina maggiormente al 50% delle rappresentanze parlamentari, cioè il centrodestra, ha una qualche garanzia relativa di raggiungere l'obiettivo. Aggiungiamoci che per Salvini, ammesso che i risultati confermassero i trend dei sondaggi, significherebbe dover trattare con Berlusconi e con la Meloni, che deterrebbero i voti chiave e se li farebbero pagare. Insomma una navigazione tutt'altro che facile.

I Cinque Stelle sono in calo, ma sono sempre più chiusi nel vicolo cieco in cui si sono cacciati. Per loro rompere il contratto di governo significa trovarsi in una terra di nessuno in cui rischiano di morire di inedia politica. Non hanno infatti alcuna alternativa da sostituire all'accordo con la Lega, perché si sono bruciati i ponti alle spalle. Anche se forse nel parlamento attuale potrebbero dal punto di vista numerico puntare ad un governo con il blocco delle sinistre, facendo così venire meno l'ipotesi che sia possibile uno scioglimento anticipato della legislatura, hanno acquisito un discredito politico tale che sarebbe difficile per il Pd gettarsi nell'avventura di un governo con loro.

Per la ripresa del Pd può essere facile entusiasinarsi, ma al momento è solo effetto della reazione di una parte dell'opinione pubblica che non si rassegna all'andazzo della politica giallo-verde. Non è un fatto banale, ma non ha dimensioni tali da consentire al partito guidato da Zingaretti di divenire la trave portante di una alternativa. Del resto i segnali di rinnovamento sono per ora limitati alla retorica: le posizioni dei gruppi dirigenti rimangono più o meno quelle, così come le facce che le interpretano.

Vediamo allora che si torna a parlare, con cautela, di riprendere in mano il tema della riforma del sistema elettorale. Ma il nodo che ci sembra difficile sciogliere è che per fare questa riforma occorre ottenere che le Camere la votino, cioè che gli attuali parlamentari siano in massa disponibili ad affrontare il rischio di un salto nel buio. Ma diciamo di più: non sappiamo quanto il paese nel suo complesso sia disponibile a dar man forte perché si introduca un meccanismo che metta il governo del paese nelle mani di una maggioranza certa ed omogenea.

Dunque temiamo che si resterà nell'incertezza e che il logoramento del tessuto connettivo della nostra società e della nostra politica andrà avanti. Magari a piccoli passi, forse con sussulti, ma andrà ancora avanti.



## GIORNATA DELL'ACQUA PATRIMONIO DI TUTTI

CARLO BRIDI

**U**n evento rafforzato negli obiettivi con la risoluzione dell'Onu del 2010, che riconosce «l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari quale diritto umano fondamentale perché l'acqua potabile e i servizi igienico-sanitari sono un diritto umano essenziale per il pieno godimento del diritto alla vita e di tutti gli altri diritti umani», entrando così ufficialmente nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo. Un'ulteriore riconoscimento all'importanza dell'acqua è venuto da Papa Francesco che nel primo capitolo della Laudato afferma: «L'acqua potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza perché è indispensabile alla vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri ed acquatici».

Ma qual è la situazione oggi nel mondo? Oltre un miliardo di persone (dato Onu) non hanno accesso a fonti idriche pulite e sicure. Ma non solo, 2,5 miliardi (dato Water Aid), non ha accesso a servizi igienici, e di questi un miliardo sono bambini, con il risultato che ogni 15 secondi muore un bambino a causa di malattie legate all'acqua contaminata ed alle scarse misure igienico-sanitarie. Colera, malaria, malattie intestinali come la diarrea che spesso porta alla morte anche per l'assenza di idonei presidi sanitari, sono causate dalla pessima qualità dell'acqua a disposizione. Tutto questo, mentre la risoluzione dell'Onu del 2010 aveva fissato in 10 anni, quindi entro il 2020, la data entro la quale sarebbe stato garantito il diritto all'acqua e ai servizi igienici. Ebbene, l'anno prossimo è il 2020 e la situazione è peggiorata. E l'Italia?

L'Ispra lancia l'allarme. Il 2017 è stato l'anno più secco dal 1961, e la temperatura media in Italia è più alta di 0,1° rispetto all'aumento a livello mondiale che è cresciuta di 1,2°C. Ciò a riprova del fatto che il dramma dell'acqua si inserisce in quello più complesso delle modificazioni climatiche causate dall'impazzimento del clima. L'ultimo decennio è stato il più caldo degli ultimi 1400 anni. Con la conseguenza dello scioglimento dei ghiacciai con tutto ciò che ne consegue, come l'innalzamento dei mari, la mancanza d'acqua dolce in prospettiva sempre più acuita. Ma anche gli eccessi di vento e pioggia sempre più presenti anche da noi: chi non ricorda la tempesta Vaia con vento a 200 km/ora, e 300 mm di pioggia in poche ore, che a fine ottobre ha distrutto le nostre foreste?

Questo impazzimento del clima non arriva a caso, la responsabilità è nostra, del nostro modello di sviluppo, le emissioni di gas tossici nell'atmosfera non è mai stato così alto, siamo costantemente sopra le 400 parti per milione, con la conseguenza che il nostro Pianeta è gravemente malato e - come ci ricorda Greta - non ne abbiamo uno di riserva. Il tutto mentre per il 2050 è previsto un aumento della popolazione che dovrebbe attestarsi sui 9 miliardi, con un aumento della domanda di cibo del 70% e di acqua nel 20%. Il problema com'è ovvio si presenterà particolarmente nell'Africa Subsahariana, dove mancano le condizioni per dotare di acqua potabile centinaia di milioni di persone. E non è che l'acqua non ci sia, la nostra esperienza maturata in trent'anni di presenza in Uganda, Mozambico, Repubblica Democratica del Congo, e Sud Sudan, ci dice che a profondità diverse si va dai 35 metri fino ai 145 si trova una falda acquifera di acqua dolce.

Ciascuno di noi deve dare il proprio contributo impegnandosi a ridurre gli sprechi, ogni anno si sprecano 1.226 milioni di metri cubi d'acqua che sono serviti per produrre il cibo che poi buttiamo. Su questo fronte degli sprechi è quanto mai indispensabile lavorare a tutti i livelli, ma investendo particolarmente nelle scuole come sta facendo da anni nella realtà trentina Assfron, che oggi celebra la giornata incontrando una decina di classi al Don Milani di Rovereto.

## PREVEDERE I CRIMINI? OGGI SI PUÒ

FEDERICO BOFFA

**T**anto che, sull'esito delle elezioni, in Italia ma anche all'estero, pesa molto l'argomento della sicurezza: le proposte della campagna elettorale da una parte, e ciò che è stato fatto dai governi uscenti dall'altra. Di riflesso, i politici sono molto attivi sul tema. Due recenti provvedimenti dell'attuale esecutivo, il decreto sicurezza già approvato e il decreto sulla legittima difesa attualmente in discussione al Senato, sono soltanto due dei tanti possibili esempi. Queste iniziative quadro, che determinano l'entità delle pene per le diverse tipologie di reato, hanno certamente un impatto, perché influenzano, direttamente o indirettamente, la propensione degli individui a delinquere. Tuttavia, una gran parte dell'efficacia del contrasto alla criminalità dipende dalla probabilità che chi delinque venga assicurato alla giustizia (e ovviamente dal fatto che poi sconti effettivamente la pena). Previsioni di pene molto severe servono a poco se chi commette un reato prevede di poterla fare franca con un'elevata probabilità. Ha dunque un ruolo fondamentale l'azione delle forze di polizia, che stanno attraversando un momento non facile. Da una parte, i vincoli di bilancio comportano una riduzione delle risorse destinate al settore. Dall'altra, la crisi economica rischia di aumentare la propensione a delinquere. Come fare, in questo contesto, a mantenere l'efficacia dell'azione delle forze di polizia italiane sui livelli elevati che tradizionalmente le caratterizzano?

Una risposta ci viene dagli sviluppi dell'information technology. La cosiddetta polizia predittiva utilizza i dati storici delle attività criminali, incrociandoli con altre variabili rilevanti, e identifica le aree del territorio e i momenti del giorno in cui è più probabile che si verifichino fenomeni di delinquenza, permettendo di convogliarvi le risorse per contrastarli. I software di polizia predittiva sono già stati adottati da molte forze in Italia. Il loro successo è documentato da una ricerca dell'economista Giovanni Mastrobuoni, presentata all'interno del workshop annuale di Microeconomia Applicata organizzato dalla Facoltà di Economia dell'Università di Bolzano. Il lavoro misura in particolare l'effetto dell'impiego di un software di polizia predittiva da parte della Polizia di Milano, mostrando che esso aumenta di 3 volte la probabilità di risolvere un caso di rapina, con l'identificazione e l'arresto del responsabile. I benefici in termini di riduzione di criminalità sono duplici: da una parte il criminale incarcerato non potrà più delinquere; dall'altra, ci sarà un effetto di deterrenza nei confronti di altri potenziali delinquenti, che si asterranno dal commettere reati di fronte ad un contrasto più efficace. Ci si potrebbe chiedere se i malviventi si indirizzino verso altre località non coperte da sistemi predittivi sofisticati. Analisi statistiche dettagliate mostrano che tale effetto non è significativo.

L'iniziativa ci dà anche un messaggio di ottimismo: le ristrettezze di bilancio, in cui stiamo vivendo, possono offrire l'opportunità di adottare con creatività nuove tecnologie, per mantenere inalterato il livello delle prestazioni anche con minori risorse.



**WEGHER**  
IL GRUPPO PER LA SICUREZZA

**WEGHER**  
ANTINCENDI E SICUREZZA DAL 1971

T. 0464 43 33 30  
www.wegher.it

**SICURPIU**  
sistemi di sicurezza

T. 0464 43 88 81  
www.sicurpiu.it

**ANGELI**  
SICUREZZA · AUTOMAZIONE · AUDIOVIDEO

T. 0461 82 85 00  
www.angelisrl.com